

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI CAREMA - VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DORA BALTEA CANAVESANA (P.R.G.C.M.) DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (P.A.I.) AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 17 DELLA L.R. 56/77 - GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ E OSSERVAZIONI.

L'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta del/2004), propone l'adozione del seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Carema risulta la seguente:

- è dotato di Piano Regolatore Generale della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana (P.R.G.C.M.), approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 104-23773 del 01/03/1983;
- ha approvato le seguenti Varianti al P.R.G.C.M.:
 - Variante con deliberazione G.R. n. 104-12866 del 18/04/1987;
 - Variante con deliberazione G.R. n. 82-17819 del 15/12/1987;
 - Variante con deliberazione G.R. n. 45-16153 del 22/06/1992;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 17 del 24/09/2003, la Variante Strutturale al P.R.G.C.M. Dora Baltea Canavesana (con riferimento al solo territorio comunale) di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (P.A.I.) ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. n. 56/77 che ha trasmesso alla Provincia per il pronunciamento di compatibilità previsto;

richiamati i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Carema, che risultano essere:

- popolazione: 1097 abitanti nel 1971, 1019 abitanti nel 1981, 883 abitanti nel 1991 e 770 abitanti nel 2001, dati che evidenziano un andamento demografico in decrescita;
- superficie territoriale di 1017 ettari di cui 97 pianeggianti e 920 montagnosi (90% del territorio comunale). Inoltre: 89 ettari hanno *pendenze inferiori ai 5°*, 233 ettari hanno *pendenza compresa tra i 5° e i 20°* e 694 ettari hanno *pendenza superiore ai 20°* (68% del territorio comunale). Per quanto riguarda la Capacità d'Uso del Suolo si evidenzia che non esistono terreni di "Classe I" e solo 76 ettari sono di "Classe II"; per quanto riguarda le "aree boscate", esse sono di 474 ettari (47% del territorio comunale). L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte informa che parte del territorio comunale è interessato da *produzione tipica vitivinicola* riconosciuta come "Zona D.O.C. Carema", e che, complessivamente, 119 ettari sono adibiti a "Vigneti, Frutteti e noccioletti";
- risulta compreso nel Circondario di "Ivrea", Sub-ambito della "Comunità Montana Dora Baltea Canavesana", rispetto al quale sono da applicarsi gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione attraverso una concorde strategia a livello di sub-ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);

- sistema produttivo: nell'ipotesi di riassetto strategico del comparto manifatturiero e artigianale del P.T.C. è compreso tra gli ambiti di valorizzazione produttiva marginale del “*Bacino di Borgofranco d’Ivrea*”;
- fa parte del “*Patto Territoriale del Canavese*” (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è soggetto responsabile;
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) come “*Centro Turistico di Interesse Provinciale*”, a cui è connesso il percorso turistico denominato “*La Serra d’Ivrea e l’Antico Territorio dei Valperga di Masino*”, nell’ambito del quale sono presenti emergenze riportate in “Aspetti Storico-Culturali e Individuazione dei Beni Architettonici e Ambientali”;
- inoltre, ed in particolare, è caratterizzato per:
 - infrastrutture viarie e di trasporto:
 - dalla tratta ferroviaria Torino-Chivasso-Ivrea-Aosta e dal suo “*Progetto di Elettrificazione*”;
 - dall’Autostrada A5 Torino-Aosta e dalla Strada Statale n. 26 della Valle d’Aosta;
 - assetto idrogeologico del territorio:
 - dalla Dora Baltea, di competenza del magistrato del Po, che è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/’89;
 - dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-P.A.I. (adottato dall’Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001), il quale evidenzia: 47 ettari di territorio comunale incluso in *Fascia Fluviale* (18 ettari in Fascia A, 21 ettari in Fascia B e 8 ettari in Fascia C), “*Limiti di Progetto*”, aree soggette a “*Rischio di asporto della Vegetazione*”, “*Conoidi Attivi non Protetti*”, “*Frane Attive*”, “*Esondazioni e Dissesti a Carattere Torrentizio*” di pericolosità elevata o molto elevata;
 - dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, che individua 11 ettari di “*Crolli Cartograficamente Delimitabili*”, 10 ettari di “*Frane Quiescenti Areali*” e un “*Crollo Diffuso*”;
 - è classificato sismico, “*zona 4*”, dall’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3274 del 20/03/2003;
 - tutela ambientale:
 - dal SIT Provinciale, che evidenzia 441 ettari di “*Aree di Pregio Ambientale*” individuate o ampliate dal Piano di Coordinamento Provinciale (P.T.C.);
 - da un’ “*Area di Pregio e di Approfondimento*” individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.) denominata “*Vigneti di Carema*”;
 - dall’Osservatorio sulle Politiche Territoriali degli Enti Locali, che evidenzia una superficie di 391 ettari interessata da “*Aree a Parco di Interesse Sovracomunale*”;
 - dal SITA Regionale, che evidenzia la presenza di infrastrutture di rilevante impatto ambientale: “*tracciato linea alta tensione*” per una lunghezza di 9 km, “*tracciato linea principale di oleodotto*” per 1 km e “*tracciato linea principale di metanodotto*” per 3 km;
 - parte del territorio è sottoposta al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1° agosto 1985, emanati ai sensi dell’art. 2 del D.M. 21/09/1984, denominati “*Galassini*”, per i quali si applicano le disposizioni dell’art. 12 del P.T.R.;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto, connesse alla necessità di adeguare il proprio strumento urbanistico generale al PAI, nonché al Regolamento edilizio approvato con deliberazione C.C. n. 7 del 28/02/2002;

rilevato che la Variante in oggetto adottata dal Comune con deliberazione di C.C. n. 17/2003 apporta le seguenti modifiche e/o integrazioni al PRGC. vigente:

con riferimento all'adeguamento al PAI:

- redazione, sulla base dello studio geologico, della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio*, secondo le specificazioni della Circolare 7/LAP della Regione Piemonte e successiva Nota Tecnica Esplicativa;
- sovrapposizione delle indicazioni vincolistiche risultanti, alle zone normative di Piano Regolatore;
- integrazione delle Norme di Attuazione con le prescrizioni relative alle varie classi definite dalla Circ. 7/LAP;
- verifica della compatibilità idraulica ed idrogeologica dello strumento urbanistico vigente;

con riferimento ad altri temi:

- spostamento di un'area urbanistica, destinata a servizi, di estensione pari a 316 mq, da una zona limitrofa alla Dora Baltea, ad una zona a ridosso del cimitero. Il descritto spostamento è finalizzato alla realizzazione di un parcheggio pubblico;
- coordinamento delle norme d'attuazione del Piano Regolatore, con il Regolamento edilizio in vigore;
- inserimento della perimetrazione del centro abitato, approvato - ai sensi del Codice della Strada - con deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 19/11/2002;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Grandi Infrastrutture Viabilità in data 30/04/2004;
Difesa del Suolo in data 21/04/2004;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 03/05/2004, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di osservazioni;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. che, in merito al Progetto preliminare della Variante strutturale al suddetto PRGC adottato dal Comune di Carema con deliberazione di C.C. n. 17/2003, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di formulare, tuttavia, le seguenti osservazioni:
 - a) con riferimento agli aspetti di carattere idraulico-idrogeologico, si rileva che:
 - sono state tracciate **aree inondabili a pericolosità media-moderata EmL** (dissesti di tipo lineare) in corrispondenza di alcuni corsi d'acqua minori senza tuttavia fornire le necessarie considerazioni morfologiche e/o gli studi idraulici richiesti dalla D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656 (rio anonimo che sorge in prossimità della Loc. Castello e confluisce nella Dora, corsi d'acqua anonimi affluenti in destra idrografica del Rial della Verna nella zona di Marzoler);
 - non risulta evidenziata nello studio geologico a supporto della verifica di compatibilità del P.R.G.C. di Carema rispetto al P.A.I. la presenza di una modesta frana per mobilizzazione della copertura superficiale distaccatasi nel 1993 a monte della S.S. 26 nei dintorni della Loc. Bardeisa. Tale frana causò danni funzionali alla strada statale (fonte: Banca Dati Geologica Regione Piemonte);
 - b) con riferimento alle procedure di salvaguardia dall'inquinamento acustico la **L.R. n. 52/2000** "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*" prevede che tutti i comuni si dotino di un Piano di Classificazione Acustica (PCA). La medesima legge prevede, inoltre, che "*.. ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.*" (comma 4 art.5).
La Variante in oggetto non contiene la suddetta verifica e, pertanto, si suggerisce all'Amministrazione comunale di Carema, di sanare tale carenza per non incorrere in possibili profili di illegittimità;
3. di trasmettere al Comune di Carema la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.